PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 16 - numero 3410 di venerdì 17 ottobre 2014

Le immagini dell'insicurezza

Giocare a nascondino in uno "spazio confinato".

Trento, 17 Ott - Qualche tempo fa, transitando su una strada tortuosa ed a qualche centinaia di metri da un cantiere, ho visto l'autista di un' autobetoniera che scendeva dal mezzo, parcheggiato sul limite della carreggiata, e saliva dalla scaletta utilizzata per il lavaggio della tramoggia e della "canala di scarico".

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[DVD031] ?#>

Incuriosito mi sono fermato in una piazzola posizionata dopo il tornante successivo e, quando sono sceso dalla macchina dell'autista non vi era più traccia.
Dopo un'attesa di qualche minuto eccolo riapparire: era "in uscita" dalla tramoggia di carico.




02
© SICURELLO.it e SICURELLO.no


03
SICURELLO.it e SICURELLO.no



Certamente un'operazione molto rischiosa, pensiamo cosa sarebbe potuto capitare se un veicolo in transito sulla strada avesse urtato l' autobetoniera (la strada era aperta al traffico a doppio senso di marcia, ed anche se il cantiere risultava segnalato, il mezzo d'opera ostruiva parzialmente la carreggiata), oppure se l'operatore fosse scivolato durante l'operazione di entrata/uscita dalla betoniera (manovra certamente non agevole con la necessità di varie contorsioni in assenza di idonei appoggi e/o piattaforme), cadendo dall'alto e precipitando in strada.

Infine la sosta è terminata e l'operatore è tranquillamente risalito alla guida riprendendo il suo viaggio.

Anche questa volta è andata bene, ma se, oltre ai pericoli sopra evidenziati, l'autista si fosse sentito male all'interno della botte? Dopo quanto tempo qualcuno si sarebbe reso conto della situazione?

Geom. Stefano Farina, Responsabile Nazionale Comitato Costruzioni di AiFOS

Fonte: SICURELLO.no : **l'evidenza dei mancati infortuni**

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it